



COMITATO DEI SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI JESI

Deliberazione numero 39 data 11/12/2007

Oggetto: Piano Sociale 2008-2010: "Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare" - Osservazioni dell'Ambito Territoriale IX

L'anno duemilasette nel giorno undici del mese di dicembre alle ore 09,00 presso la Sala Consiliare del Comune di Jesi (An) si è riunito il Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Jesi giusta convocazione prot. n. 39842 del **17/11/2007**.

Sono presenti i rappresentanti dei Comuni:

Voti	Comune	Rappresentante	Presente	Voti	Comune	Rappresentante	Presente
31	Jesi	Aguzzi Bruna	si	13	Montecarotto		no
13	Apiro		no	13	Monte Roberto	Trillini Michele	si
13	Belvedere O.	Sandroni Giulio	si	13	Morro d'Alba	Roncarelli Stella delegato	si
17	Castellbellino	Simoncini Ghislaine Manola delegato	no	13	Poggio S.Marcello		no
17	Castelplanio	Roncarelli Stella delegato	si	13	Poggio S. Vicino		no
17	Cingoli		no	13	Rosora	Simoncini Ghislaine Manola	si
17	Cupramontana		no	13	San Marcello		no
17	Filottrano		no	13	San Paolo di Jesi	Barcaglioni Sandro	si
17	Maiolati Spontini	Bucciarelli Manolo	si	17	S.M. Nuova	Bucciarelli Manolo delegato	si
13	Mergo	Bucciarelli Manolo delegato	si	13	Staffolo		no
13	Monsano	Roncarelli Stella	si				

Assistono il Coordinatore dell'Ambito Territoriale IX, dott. Riccardo Borini ed il Vice Segretario del Comune Capofila, dott. Mauro Torelli

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta

Il Comitato prende in esame l'oggetto sopraindicato

Oggetto: Piano Sociale 2008-2010: “Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare” - Osservazioni dell'Ambito Territoriale IX

IL COMITATO DEI SINDACI

Vista la L. 328/2000 recante la “Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

Vista la Legge Regionale 5 settembre 1992 n. 46 recante norme sulle procedure di programmazione locale e regionale;

Vista la proposta del Piano sociale 2008-2010 dal titolo “Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare”, elaborata dal competente Assessorato della Regione Marche;

Considerato che gli Ambiti Territoriali della Regione sono stati invitati a presentare eventuali osservazioni in ordine al contenuto della proposta di Piano;

Rilevato che in data 13 dicembre 2007 si terrà in Ancona la Consulta Regionale degli Ambiti Territoriali;

Ravvisata l'esigenza di raccogliere, in un documento di sintesi, le osservazioni al Piano, indicando quale priorità assoluta l'esigenza dell'approvazione di una Legge regionale di recepimento della L.328/2000;

A voti unanimi resi per alzata di mano

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato documento contenente le Osservazioni alla bozza del Piano Sociale Regionale 2008-2010.
- 2) di dare mandato al Presidente del Comitato dei Sindaci e al Coordinatore d'Ambito di presentare il documento alla Consulta Regionale degli Ambiti Territoriali convocata in Ancona per il 13 dicembre 2007.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE IX

COMITATO DEI SINDACI DEL 11.12.2007

OSSERVAZIONI ALLA BOZZA DEL PIANO SOCIALE REGIONALE 2008 - 2010

Incontro Presidenti Comitato dei Sindaci 13.12.2007

QUESTIONI GENERALI

1. Stesura di una **legge quadro regionale** per il recepimento della 328/00 che dia stabilità al sistema sociale avviato negli ultimi anni con la costituzione e il potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali. **L'Ambito va mantenuto e rafforzato in base alle differenti esperienze** realizzate, con attenzione alle eventuali necessarie razionalizzazioni.
2. **La coincidenza Ambiti/Distretti va mantenuta come criterio di fondo per l'integrazione socio-sanitaria.** In questo senso va ripresa l'indicazione della lr 13/03 che dava questa precisa indicazione e su cui abbiamo costruito questo Piano sanitario e dato indicazioni alla cabina di regia di procedere agli atti conseguenti;
3. **I criteri di riparto del Fondo Unico sociale vanno rivisti in funzione di un rafforzamento del ruolo dell'Ambito: diminuire i trasferimenti ai Comuni e incrementare i trasferimenti agli Ambiti** nella misura in cui gli stessi provvederanno a dotarsi di una organizzazione istituzionale più forte nelle modalità indicate dalle linee guida regionali sul rafforzamento degli Ambiti del 2006 (D.G.R. 551 del 15.05.2006 – Linee Guida per la riorganizzazione istituzionale degli Ambiti Territoriali Sociali).
4. **Prevedere un preciso meccanismo di incentivazione** per la gestione associata stabilendo i tempi entro cui essa va avviata e la % di incentivazione prevista.
5. **Definizione di un sistema tariffario unico regionale** - definizione quote a carico del sociale e quote a carico del sanitario e definizione dei criteri di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti (**Utilizzo uniforme dello strumento ISE-ISEE per l'accesso ai servizi**)
6. Definizione dei **livelli essenziali delle prestazioni sociali** (LIVEAS).
7. **La programmazione va mantenuta come elemento principale e va sostenuta in forte integrazione con la programmazione di distretto** (Piano Sociale di Ambito, Piano Attività Distrettuale, Piano Comunitario della Salute); **occorre far sì che la programmazione sia sempre più collegata con i bilanci dell'Ambito** in modo che i Piani non siano solo indicazioni generali o elencazioni di dati. E' auspicabile sostenere, dove è possibile, progetti interambito con possibilità di valorizzazione di buone prassi già avviate prevedendo un'eventuale incentivazione finanziaria a tale scopo.
8. Va **rafforzato il raccordo tra Presidenti dei comitati dei sindaci e Assessore Regionale** nella prospettiva di un lavoro comune di costruzione delle strategie generale e delle modalità operative oltre che dei criteri di utilizzo dei finanziamenti indistinti e di settore con condivisione della indicazione delle date di scadenza.
9. Va ribadita la **necessità di indicazioni chiare ai livelli locali sanitari circa la "obbligatorietà" di forme collaborative tra Zone, Distretti, Ambiti e Dipartimenti.**

PROGRAMMAZIONE DEI FINANZIAMENTI

1. La tendenza ad aumentare i settori di finanziamento che confluiscono nel Fondo Unico, valorizzando la programmazione territoriale, è senz'altro importante e strategica, ma occorre **prevedere una programmazione delle risorse tale da consentire la realizzazione degli obiettivi declinati nel Piano di Zona**. La frantumazione della distribuzione delle risorse e i tempi della scadenza dei bandi e delle rendicontazioni, aumentano notevolmente il lavoro burocratico amministrativo che penalizza la continuità degli interventi individuati nella concertazione locale;
2. Per la stesura dei bilanci di previsione degli Ambiti e dei Comuni e per una coerente programmazione dei servizi e dei progetti, **è auspicabile che i finanziamenti regionali, relativi ai vari settori di intervento, siano comunicati in tempi accettabili.**
3. Individuazione dei **Fondi per il sistema informativo di Ambito** come previsto dall'Accordo di Programma sul Sistema Informativo Sociale Regionale;

SETTORE DISABILITA'

Compartecipazione sanitaria alla spesa per i servizi semi residenziali e domiciliari vedi lettera del Presidente del Comitato dei Sindaci prot. 40129 del 03.12.2007 inviata alla Direzione ASUR ZT 5 e per conoscenza alla Regione Marche Ass. Servizi Sociali e alla Salute – Come previsto dal DPCM 14.02.2001 e DPCM 29.11.2001)

SETTORE ANZIANI

Per quanto riguarda l'assistenza agli anziani non autosufficienti si chiede: (vedi lettera inviata dal Presidente del Comitato dei Sindaci prot. 40130 del 04.12.2007 inviata alla Regione Marche Ass. Servizi Sociali e Ass. alla Salute e per conoscenza alla Direzione ASUR ZT 5

1. **Una tempistica** più corretta per la **firma delle convenzioni** e l'erogazione dei fondi ad esse destinati
2. **Implementazione posti letto convenzionati Case di Riposo e Residenze Protette** sommando l'alta intensità, la media e i posti riservati alle demenze all'ASUR ZT 5 sono stati assegnati n. 202 P.L.; quindi attualmente nel territorio del nostro Ambito c'è una **scopertura di n. 216 P.L. relativi alle Residenze Protette** (considerando i 418 P.L. autorizzati). Si sottolinea che i 202 P.L. convenzionati usufruiscono **solo di 50 minuti** pro die pro capite **rispetto ai 100 minuti** previsti dalla L.R. 20/02 – regolamento n.1/04 e successive modifiche. **Si chiede**, pertanto, **l'implementazione dei posti letto e dei relativi minutaggi adeguati di assistenza infermieristica – OSS per ospite pro die come previsto dalla normativa citata.**
3. **Risorse sufficienti anche per l'ADI** per tutti quei soggetti con un'autosufficienza parziale, ricoverati in struttura e **risorse adeguate per l'ADI a domicilio**

SETTORE MINORI

1. Incentivazione delle politiche e le risorse a ritegno di **interventi di prevenzione per i minori a rischio** come per es: l'appoggio familiare;
2. Incentivazione delle politiche e delle **risorse per l'affido familiare** come strumento prioritario di intervento;

3. Individuazione di **risorse adeguate per i minori accolti in strutture di pronta Accoglienza e/o Comunità Educative**; è urgente l'approvazione di un tariffario unico regionale.

SETTORE GIOVANI

1. **Prevenzione** - Come previsto dalla D.G.R. 1286/07 "Progettazione di interventi socio sanitari di prevenzione rivolti a giovani e adolescenti" e dal relativo Decreto Dirigenziale n. 285/2007 occorre dare stabilità di finanziamento annuale a interventi che sostengono un progetto di prevenzione a livello di Ambito dove tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel territorio interagiscono in maniera significativa ed efficace
2. **Sicurezza e inclusione sociale** – riteniamo fondamentale che i servizi già avviati nel territorio a favore dei giovani abbiano risorse necessarie per formare operatori di strada e peer educator da attivare nei luoghi dove i giovani si incontrano.

SETTORE DISAGIO

1. Implementazione degli interventi a favore del disagio con particolare riferimento **all'emarginazione grave**, individuando linee di intervento per l'accoglienza e l'integrazione sociale, il lavoro di rete, l'implementazione di obiettivi strategici e prioritari.

POLITICHE A SOSTEGNO DELLA DONNA CHE HA SUBITO VIOLENZA

1. Particolare attenzione va posta alle politiche a sostegno della donna che ha subito violenza: implementazione del lavoro di rete (Regione, Provincia, Ambiti territoriali sociali, Zone e Distretti sanitari, Scuole, Forze dell'ordine), formazione congiunta degli operatori, livelli minimi di servizi da garantire nei territori: sportelli informativi (orientamento, sostegno psicologico e legale), case rifugio, case di seconda accoglienza.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE F.F.
BRUNA AGUZZI

IL SEGRETARIO
MAURO TORELLI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ Registro di Pubblicazione.

La presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune di Jesi e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Jesi, lì

IL SEGRETARIO
Dott. MAURO TORELLI

La stessa è pubblicata sul sito dell'Ambito Territoriale IX : www.comune.jesi.an.it/ambito9

La presente copia è conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, lì

IL SEGRETARIO
Dott. MAURO TORELLI
